

e dispersione presentano aspetti di una gravità difficilmente riscontrabile altrove; nella grandissima maggioranza dei casi si possono osservare proprietà, con una superficie che a stento arriva a un ettaro, frammentate in un incredibile numero di particelle di pochissimi metri quadrati, coltivate a grano, patate, vigneto e un po' di ortaggi. Tali appezziamenti sono situati, in genere, nel fondo valle o comunque in prossimità dei centri abitati. A conferma di quanto è stato detto, si pensi che nella montagna piemontese l'85% delle proprietà ha una superficie inferiore o uguale a 2 ettari, ma queste proprietà coprono complessivamente una superficie che rappresenta il 13% di quella totale.

I terreni invece collocati nelle parti più elevate della montagna, ricoperti da pascoli, boschi e incolti, spesso sono di proprietà dei comuni e, in tal caso, si estendono talora su superfici di migliaia di ettari; questa circostanza -unitamente, come s'è già detto, alla mancanza dei dati relativi alla montagna alessandrina, vercellese e novarese - dev'essere messa chiaramente in evidenza, altrimenti la distribuzione della proprietà fondiaria montana per classi di superficie rischia di apparire ben poco significativa.

La zona altimetrica di collina è generalmente caratterizzata da un intenso frazionamento del terreno e sulla distribuzione della proprietà fondiaria influisce, molto spesso, la lo